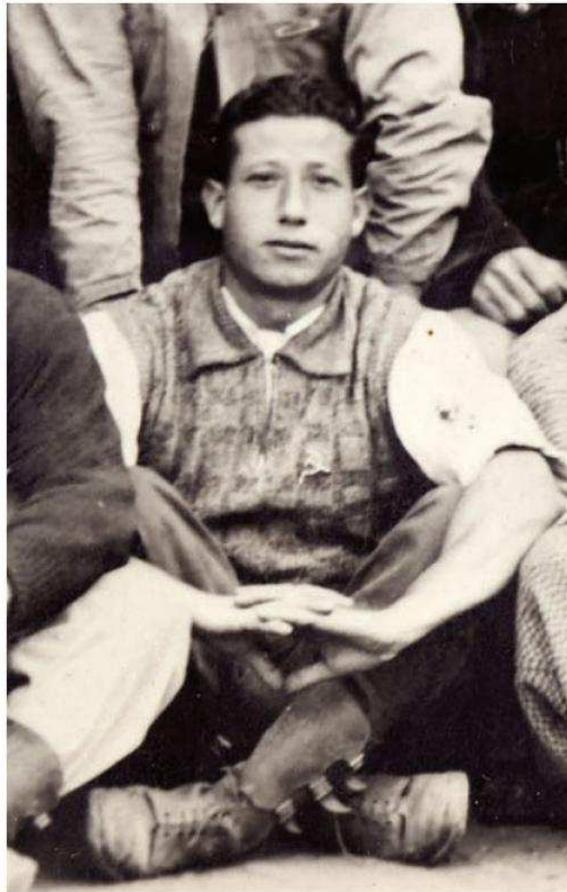


Giovanni Brunetti

Oberdan Chiesa

Un uomo, una vittima, un mito



Edizioni ETS



Giovanni Brunetti

Oberdan Chiesa

Un uomo, una vittima, un mito

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS





www.edizioniets.com



www.comune.rosignano.livorno.it



www.istorecolivorno.it

© Copyright 2022

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676283-2

INDICE

Prefazione	7
Ringraziamenti	9
Introduzione	11
1. L'uomo	
1.1. <i>Nomen omen</i>	13
1.2. Partire	17
1.3. «Volgi il tuo sguardo verso la Spagna»	23
1.4. L'indesiderabile	26
2. La vittima	
2.1. La sentenza	33
2.2. L'arresto	35
2.3. Le indagini	42
2.4. Il processo	61
3. La memoria	
3.1. Venti di guerra	69
3.2. Depistaggi	75
3.3. La rinascita	86
Tavole	93
Indice dei nomi	105



PREFAZIONE

È con grande piacere che l'Amministrazione comunale di Rosignano Marittimo ha accolto il lavoro storiografico di Giovanni Brunetti su Oberdan Chiesa. Si tratta di uno studio accurato, predisposto con un taglio oggettivo, che, grazie all'insostituibile collaborazione dell'ISTO-RECO di Livorno, abbiamo deciso di mettere a disposizione di studiosi e appassionati, per offrire uno spaccato della temperie culturale in cui si è formato il giovane antifascista livornese e far luce sulle dinamiche che hanno contraddistinto la sua raffigurazione postuma quale "martire laico" della Resistenza.

Brunetti dedica molta attenzione al fascicolo processuale redatto in occasione del procedimento penale volto ad appurare le responsabilità e individuare i colpevoli dell'uccisione di Oberdan Chiesa. Ma il valore della ricerca di Brunetti non è solo documentaristico, perché rappresenta un'importante occasione di conoscenza e divulgazione della memoria collettiva della nostra Comunità. Una pagina di storia che ci appartiene, ma anche un modo per capire qual è stata nel tempo l'evoluzione della narrazione della Resistenza nella provincia di Livorno.

Ne emerge un quadro complesso, che vogliamo affidare alle nuove generazioni. Oberdan Chiesa è stato esule, militante comunista, volontario nella guerra di Spagna e partigiano, è diventato prima una vittima e poi un simbolo, ma non dobbiamo dimenticare che era un ragazzo.

Quando Oberdan decise di abbandonare l'Italia per sfuggire all'oppressione del regime fascista, che aveva soppresso partiti, sindacati, associazioni e ogni altra forma di libera espressione, aveva 22 anni. Il suo desiderio di libertà e giustizia lo portò ad arruolarsi nelle truppe internazionali che si opponevano alla dittatura franchista. Rientrato in Patria mise la sua esperienza a disposizione della lotta partigiana, insieme a molti altri giovani che credevano nel riscatto morale e civile del Paese e che caddero per ridarci libertà, dignità e diritti.

Oberdan è il simbolo di quella volontà di muoversi in soccorso e aiuto degli altri che ha caratterizzato le migliori esperienze della Resistenza e che rappresenta un tratto caratteristico del volontariato e del'asso-

ciazionismo sociale e culturale che ancora oggi è attivo nel comune di Rosignano Marittimo.

Abbiamo bisogno di giovani, di donne e di uomini ancora capaci di indignarsi di fronte alle ingiustizie, alla carenza di democrazia, di libertà e di pace, come seppe fare Oberdan Chiesa. In un mondo in continua e veloce evoluzione, servono persone che sappiano impegnarsi per mantenere ed attualizzare la memoria, per superare le diseguaglianze con proposte ed azioni concrete e costruire una società più giusta e solidale.

Spero quindi che, proprio con siffatti obiettivi, questo libro possa raggiungere e sensibilizzare anche gli studenti. Buona lettura!

Daniele Donati

Sindaco di Rosignano Marittimo

RINGRAZIAMENTI

Prima di iniziare con il racconto ci tengo a ringraziare quanti hanno permesso la realizzazione di questa ricerca. In primo luogo il Comune di Rosignano Marittimo, che ha creduto fin da subito nel progetto e ha messo a mia disposizione i mezzi per realizzarlo. L'Istituto Provinciale per la Resistenza e l'Età Contemporanea di Livorno, in particolare la direttrice Catia Sonetti, che mi ha accolto calorosamente affidandomi fin da subito un importante incarico come questo. Sono certo che tale incontro non sarebbe stato possibile senza la mediazione di Federico Creatini, amico fraterno che con estrema generosità non mi ha mai fatto mancare suggerimenti ed esortazioni per la mia crescita umana e intellettuale. Sarei un ingrato se non ricordassi il prof. Gianluca Fulveti, a cui devo molte cose tra cui quella di aver avuto la pazienza di discutere con me, passo dopo passo, i risultati del presente lavoro. La ricerca non si sarebbe potuta realizzare senza il supporto attivo dei numerosi archivisti che ho incontrato lungo la mia strada. Fra tutti ricordo con affetto il personale dell'Archivio di Stato di Livorno e l'attuale direttrice Cristina Francioli, avendo contribuito più di altri a formarmi come studioso negli anni appena trascorsi. Un debito di riconoscenza ce l'ho anche verso l'Anpi di Rosignano "Mario Tarchi" e in particolare Giacomo Luppichini, il quale mi ha messo a disposizione il suo ampio bagaglio di memorie personali e l'archivio della sezione. Infine voglio ringraziare tutte le persone che in un modo o nell'altro sono state, sono ancora o saranno presto al mio fianco. Soprattutto a quest'ultime voglio dedicare il libro.



INTRODUZIONE

di Catia Sonetti

Direttrice Istoreco Livorno

Grazie all'accurato lavoro di Giovanni Brunetti, l'Istoreco di Livorno è lieto di essere giunto a definire con il sostegno del Comune di Rosignano questa pubblicazione. Appoggiandosi ad una ricerca d'archivio molto analitica e scrupolosa, il volume ricostruisce e analizza il percorso biografico del giovane Oberdan Chiesa, inserendolo nella cornice della sua famiglia e in quella più ampia dell'antifascismo militante.

Oberdan fu sicuramente sollecitato da quelle convinzioni paterne che si riflessero anche nelle scelte dei nomi, il suo e quello dei suoi fratelli, ancorate ad una profonda convinzione risorgimentale di stampo democratico e mazziniano. A quel primo imprinting ne seguirono comunque altri, trovando soprattutto nell'approdo politico del fratello Mazzino – che si era avvicinato alla militanza comunista e lo condusse nella sua orbita – un solido riferimento.

Come molti giovani di estrazione operaia, Oberdan si trovò nella necessità di emigrare presto e questa scelta lo portò a confrontarsi con cornici più ampie e più complesse di quelle da cui proveniva. Fu così che il giovane livornese si avvicinò alla politica attiva: prima in Algeria, poi nella penisola iberica durante il periodo cruciale e drammatico della Guerra civile spagnola.

Come Brunetti ci racconta, la sconfitta della compagine repubblicana lo condusse in Francia e da lì poi – sostenuto anche dalle scelte del Partito comunista – realizzò il suo rientro in Italia fino alla decisione di approdare alla Resistenza armata.

A questo punto il volume, attraverso un'analisi minuziosa, ricostruisce, rovesciando la sequenza cronologica, l'arresto, la fucilazione e il processo, per poi – nell'ultima parte – addentrarsi nella memoria pubblica che di Oberdan si è fissata nel tempo.

Si tratta sicuramente di una ricerca che mancava, preceduta solo molti anni orsono da un'altra ricostruzione che però non si poté avvalere della consultabilità odierna di alcuni fondi archivistici. Crediamo pertanto che sia stata una decisione opportuna da parte dell'amministrazione quella di promuovere questa indagine, capace di consegnare come risultato il volume che segue.

Il nostro autore, senza appesantire la scrittura di molte argomentazioni discorsive, offre a noi lettori di oggi, oltre a quanto sopra, anche la testimonianza delle difficoltà che incontrarono le persone indicate per le indagini, dentro un contesto nazionale che inesorabilmente desiderava voltare pagina e non fare né chiarezza, né giustizia su episodi simili. Brunetti ci aiuta pertanto a cogliere anche la complessità dei sentimenti e degli schieramenti che questa memoria suscitò nei contemporanei.

La Resistenza, come ci ha insegnato in quel libro bellissimo che è *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*¹ di Claudio Pavone, fu prima di tutto una guerra civile e, in un paese che si portava dietro la responsabilità del regime con tutto quello che ciò comportava, attribuire le colpe in modo netto e chiaro – e sarebbe stato possibile – non si palesò come la via più agevole da prendere. Alcuni furono condannati per quello che fu, a tutti gli effetti, un omicidio, ma le pene si sciolsero nel giro di pochi anni come neve al sole. Nel paese c'era sicuramente bisogno di ricomporre le ferite, di non lacerare ed esasperare le divisioni, ma dopo il 1947 e l'uscita delle sinistre dal Governo, c'era soprattutto da mettere in atto una ricostruzione narrativa che spostasse la verità a favore della zona grigia, se non talvolta a favore degli stessi uomini del passato regime.

Il processo contro i carnefici di Oberdan Chiesa si svolse a Livorno, segnato da un clima di tensione in cui le forze dell'ordine riuscirono a mantenere calma la popolazione che esigeva una condanna esemplare. Condanna che effettivamente arrivò, ma quel popolo che assediava il palazzo di Giustizia non poteva certo sapere che da lì a poco, anche grazie alla cosiddetta amnistia Togliatti, le pene sarebbero state ridotte e i colpevoli sarebbero usciti dalla galera.

Per fortuna, tuttavia, in qualcosa quella storia non fu derubricata. La memoria che se ne conserva, che questo volume cerca ancora una volta di suffragare a testimonianza e ricordo per le giovani generazioni, la narrazione che nel corso dei decenni è divenuta, perlomeno nelle sue parti fondamentali, testo condiviso, resta infatti il lascito più importante che possiamo affidare al futuro.

¹ Claudio Pavone, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991.



www.istorecolivorno.it

L'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nella provincia di Livorno (ISTORECO) è associato alla rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea che fa capo all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri (ex INSMLI). La rete, ad oggi, annovera circa 80 centri diffusi in tutta la penisola. L'ISTORECO si occupa di ricerca storica, conservazione documentaria e promozione della didattica relativa alla storia della società contemporanea. In accordo con la sua missione, ha curato le seguenti pubblicazioni:

Stefano Gallo, *Costruire insieme. La bilateralità nelle costruzioni: storia dell'Ente Livornese Cassa Edile 1962-2012*, ETS, Pisa, 2012; Ezio Taddei, *L'uomo che cammina*, Edizioni Erasmo, Livorno, 2013; Chiara Fantozzi, *Stiamo nel mondo. Il Centro Mondialità Sviluppo Reciproco nella storia*, Editasca, Livorno, 2013; Fabio Baldassarri, *Ilio Barontini. Fuoriuscito, internazionalista e partigiano*, Robin Edizioni, Roma, 2013; Catia Giaconi, *Buriazia*, ETS, Pisa, 2013; *Era di Maggio* pubblicazione a cura di Comune di Livorno, Comunità di Sant'Egidio, ISTORECO, Livorno, 2013; Gianluca della Maggiore, *La scelta della cremazione a Livorno. Profili biografici*, Edizioni Erasmo, Livorno, 2013; *Rosso Creativo. Oriano Niccolai 50 anni di manifesti*, catalogo della mostra a cura di Margherita Paoletti, Debatte Editore, Livorno, 2013; *Gastone Orefice. Un giornalista livornese nel mondo*, a cura di Catia Sonetti, ETS, Pisa, 2014; *Spaesamenti. Antifascismo, deportazioni e clero in provincia di Livorno*, a cura di ISTORECO, ETS, 2015; Enrico Acciai, *Una città in fuga. I livornesi tra sfollamento, deportazione razziale e guerra civile*, ETS, Pisa, 2016; *EBREI IN TOSCANA XX-XXI secolo*, catalogo della mostra a cura di ISTORECO, ETS, Pisa, 2016; Mario Tredici, *Gli altri e Ilio Barontini. Comunisti livornesi in Unione Sovietica*, ETS, Pisa, 2017; *Il mondo in casa. Indagine sulle badanti in provincia di Livorno*, di Tiziano Distefano, Sandra Burchi e Caterina Satta, a cura di Catia Sonetti, Edizioni Ediesse, Roma, 2018; *Un soldato toscano nel primo conflitto mondiale. I ricordi di Corrado Mascagni tra fronte, ritirata e dopoguerra*, a cura di Marco Manfredi, ETS, Pisa, 2018; Marco Manfredi, Emanuela Minuto, Matteo Caponi, *L'opposizione alla guerra nella Toscana tirrenica (1917-18)*, ETS, Pisa, 2019; Michela Moliterno, Catia Sonetti, *La vicenda non comune di un militante comunista. Bruno Bernini e le sue carte*, ETS, Pisa, 2020.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di gennaio 2022